

Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo,
prostrata alla tua divina
presenza,
supplico l'amorosissimo tuo
cuore che voglia ammettermi
alla dolorosa meditazione delle
24 ore,
in cui per nostro amore tanto
volesti patire nel corpo
adorabile e nell'anima tua
santissima fino alla morte di
croce.

Deh!

dammi aiuto, grazia, amore,
profonda compassione e
intelligenza dei tuoi
patimenti, mentre ora medito
l'Ora Diciannovesima.

E per quelle che non posso
meditare, ti offro la volontà
che avrei di farle, e intendo
intenzionalmente meditarle in

tutte le ore che sono costretta
o ad applicarmi ai miei doveri
o a dormire.

Accetta, o
misericordioso Signore, la mia
amorosa intenzione, e fa che
sia di profitto per me e per
molti come se effettivamente e
santamente eseguiessi quanto
desidererei praticare.

Intanto grazie ti rendo, o
mio Gesù, che per mezzo della
preghiera mi chiami all'unione
con te, e per piacerti di più,
prendo i tuoi pensieri, la tua
lingua, il tuo cuore, e con
questo intendo pregare,
fondendomi tutta nella tua
Volontà e nel tuo amore; e
stendendo le braccia per
abbracciarti, poggio la mia
testa sul tuo Cuore ed
incomincio.

Diciannovesima ora: dalle 11 a
mezzogiorno

La crocifissione

Gesù, Amor mio, già sei stato spogliato delle tue vesti, ed hai il tuo santissimo Corpo tanto lacero che mi sembri un agnello scorticato. Ti vedo tremare tutto, mentre i nemici Ti preparano la croce e, non reggendoti in piedi, cadi a terra su questo monte.

Mio Bene e mio Tutto, il cuore mi si stringe per il dolore nel guardarti, vedendo che il Sangue diluvia da tutte le parti del tuo santissimo Corpo, tutto piagato da capo a piè.

[Gesù è coronato di spine per la terza volta]

I tuoi nemici, stanchi ma non sazi, nello spogliarti hanno

strappato con indicibile dolore dal tuo Capo la corona di spine, e poi di nuovo Te l'hanno conficcata con spasimi inauditi, forando la tua sacratissima Testa con nuove ferite.

Ah! Tu ripari la perfidia dell'uomo e l'ostinazione del peccato, specialmente di superbia.

Gesù, vedo che se l'amore non Ti spingesse più in alto, saresti morto per l'acerbità del dolore che hai sofferto in questa terza coronazione di spine. Ma vedo che non puoi più reggere al dolore e, con gli occhi velati di Sangue, guardi se uno almeno si avvicini a Te per sorreggerti in tanto dolore e confusione.

Dolce mio Bene, cara mia Vita,

qui non sei solo come nella notte della passione: c'è la dolente Mamma che, lacerata nel Cuore, tante morti subisce per quante pene Tu soffri; c'è l'amante Maddalena, che pare impazzita per le tue pene; c'è il fido Giovanni, ammutolito per la forza del dolore della tua Passione.

Questo è il monte di chi ama. Non puoi essere solo.

Dimmi, Amor mio, chi vorresti per sorreggerti in tanto dolore? Deh! Permettimi che venga io a sorreggerti, sono io che ho più bisogno di tutti. La cara Mamma e gli altri mi cedono il posto. Ed ecco, o Gesù, mi avvicino a Te, Ti abbraccio e Ti prego di poggiare la tua Testa sulla mia spalla e di farmi sentire le

tue spine nella mia. Voglio mettere la mia testa vicina alla tua, non solo per sentire le tue spine, ma anche per lavare col tuo preziosissimo Sangue, che dal Capo Ti scorre, tutti i miei pensieri, perchè possano stare in atto di ripararti ogni offesa che le creature commettono col pensiero.

Deh! Amor mio, stringiti a me.

Voglio baciare una ad una le gocce di Sangue che scorrono sul tuo santissimo Volto, e Ti prego, mentre le adoro, che ogni goccia sia luce ad ogni mente di creatura, affinchè nessuna Ti offenda con pensieri cattivi.

Ma mentre Ti tengo stretto e poggiato a me, Ti guardo, o Gesù , e vedo che tu guardi

la croce che i nemici Ti preparano; senti i colpi che danno, per fare i fori dove T'inchioderanno. O mio Gesù, sento che il tuo Cuore batte forte forte e dà in sussulto, agognando questo letto, da Te il più desiderato, sebbene con dolore indescrivibile, in cui suggelli la salvezza delle anime nostre in te. Già Ti sento dire:

“Amor mio, cara croce, letto mio prezioso, tu sei stata il mio martirio in vita, ed ora sei il mio riposo. Deh, o croce! Ricevimi presto nelle tue braccia, Io sono impaziente di aspettare. Croce santa, in te darò compimento a tutto. Presto, croce! Adempi i desideri ardenti che Mi consumano di dare vita alle anime, e queste vite saranno

suggellate da te, o croce. Oh, non più indugiare! Con ansia aspetto di stendermi su di te per aprire il Cielo a tutti i miei figli e chiudere l'inferno. O croce, è vero che tu sei la mia battaglia, ma sei pure la mia vittoria ed il mio trionfo completo, ed in te darò grandi eredità, vittorie, trionfi e corone ai figli miei".

Ma, chi può dire tutto ciò che il mio dolce Gesù dice alla croce?

Ma, mentre Gesù si sfoga con la croce, i nemici gli comandano di stendersi su di essa, e Lui subito ubbidisce al loro volere per riparare le nostre disubbidienze. Amor mio, prima che Ti distenda sulla croce, permettimi che Ti stringa più forte al mio cuore e di

baciarti; e Tu, dammi un bacio.
Senti, o Gesù, non voglio
lasciarti: voglio venire a
distendermi insieme con Te
sulla croce e restare insieme
con Te inchiodato. Il vero
amore non soffre nessuna
separazione. Perdonami
l'arditezza del mio amore e
concedimi di rimanere con Te
crocifissa.

Vedi, tenero Amor mio, non solo
io Ti chiedo questo, ma pure la
dolente Mamma, l'inseparabile
Maddalena, il prediletto
Giovanni; tutti Ti dicono che
sarebbe più sopportabile
rimanere crocifissi con Te, che
assistere e vedere Te solo
crocifisso. Perciò insieme con
Te mi offro all'Eterno Padre,
immedesimata con la tua
Volontà, col tuo Amore, con le
tue riparazioni, col tuo stesso
Cuore e con tutte le tue pene.

Ah!

Pare come se il mio
addolorato Gesù mi dicesse:

“Figlia mia, hai prevenuto il
mio amore, questa è la mia
Volontà: che tutti quelli che
Mi amano restino con Me
crocifissi. Ah, sì! Vieni pure
a distenderti con Me sulla
croce: ti farò vita della mia
vita e ti terrò come la
prediletta del mio Cuore”.

[La crocifissione]

Ed ecco, dolce mio Bene, che Ti
distendi sulla croce e guardi i
carnefici con tanto amore e con
tanta dolcezza, che già tengono
nelle mani chiodi e martelli
per inchiodarti, da far loro
dolce invito a che presto Ti
crocifiggano.

E quelli, sebbene ne sentano

ribrezzo, con ferocia inumana prendono la tua mano destra, fermano il chiodo e a colpi di martello lo fanno uscire dalla parte opposta della croce. è tale e tanto il dolore che soffri, o mio Gesù, che tremi; la luce dei tuoi begli occhi si eclissa, ed il tuo Volto santissimo impallidisce e diventa livido.

Destra benedetta del mio Gesù, ti bacio, ti compatisco, ti adoro e ti ringrazio per me e per tutti.

[Per] quanti colpi ricevesti, tante anime Ti chiedo di liberare in questo momento dalla condanna all'inferno;

per quante gocce di Sangue hai versato, tante anime Ti prego di lavare in questo tuo Sangue

preziosissimo.

E per il dolore acerbo che soffristi specialmente quando inchiodarono la mano alla croce e nello stiramento dei nervi delle braccia, Ti prego di aprire a tutti il Cielo e di benedire tutti.

Possa la tua benedizione chiamare i peccatori alla conversione, e gli eretici e gli infedeli alla luce della fede.

O Gesù, dolce Vita mia, appena finiscono d'inchiodare la destra, i nemici prendono con crudeltà la sinistra e, per farla giungere al foro segnato, Te la tirano tanto che Ti senti slogare le giunture delle braccia e delle spalle, e per la forza del dolore, le gambe,

convulse, si contraggono. Poi con ferocia instancabile, come la destra, la inchiodano sulla croce.

Sinistra mano del mio Gesù,
ti bacio, ti compatisco, ti
adoro e ti ringrazio.

Per i colpi e i dolori che
soffristi quando Te la
inchiodarono, tante anime Ti
prego di concedermi in questo
momento, di far volare dal
Purgatorio in Cielo.

E per il Sangue che spargesti,
Ti prego di smorzare le fiamme
che le bruciano, e di fare che
a tutte sia refrigerio e bagno
salutare che le purifichi da
ogni macchia e le disponga alla
visione beatifica.

Amor mio e mio Tutto, per

l'acuto dolore sofferto quando
T'inchiodarono la mano
sinistra, Ti prego di chiudere
l'inferno a tutte le anime e di
non lasciar cadere i fulmini
della Divina Giustizia,
purtroppo irritata dalle nostre
colpe.

Fa', o Gesù, che questo chiodo
nella tua sinistra benedetta
sia chiave che serri la Divina
Giustizia, perchè non faccia
piovere i flagelli sulla terra
e che apra i tesori della
divina Misericordia a pro di
tutti.

Già pare che [Tu] sia rimasto
immobile a tutto e che noi
siamo liberi di poterti far
tutto. Quindi, nelle tue
braccia metto il mondo e tutte
le generazioni; e Ti prego,
Amore mio, con le voci dello

stesso tuo Sangue, di non negare il perdono a nessuno, e per i meriti di questo tuo preziosissimo Sangue, Ti chiedo la salvezza e la grazia per tutti. Non escludere nessuno, o mio Gesù .

Amor mio, Gesù, i tuoi nemici non sono contenti ancora.

Con ferocia diabolica Ti prendono i tuoi santissimi piedi (sempre instancabili in cerca di anime), e, contratti come stavano per la forza del dolore delle mani, li tirano tanto che restano slogate le ginocchia, le costole e tutte le ossa del petto.

Il cuore non mi regge, mio Bene.

Per la forza del dolore, vedo che i tuoi begli occhi, eclissati e velati di Sangue, stralunano; le tue labbra livide e gonfie dai pugni si

contorcono, le tue guance si affossano, i denti sbattono, il petto si affanna ed il Cuore resta tutto sconquassato per la forza delle stirature delle mani e dei piedi. Amor mio, quanto volentieri prenderei il tuo posto per risparmiarti tanto dolore! Voglio distendermi su tutte le tue membra per lenirti, baciarti, confortarti e ripararti per tutti.

Mio Gesù , vedo che mettono un piede sull'altro e Te li trapassano con un chiodo, per giunta spuntato.
Deh, o mio Gesù!

Mentre il chiodo Te li trapassa, permettimi che nel piede destro Ti metta tutti i sacerdoti, affinché siano luce alle genti, specialmente quelli

che non vivono una vita buona e
santa;
e che nel sinistro metta tutte
le genti, affinché ricevano
luce dai sacerdoti, li
rispettino e siano loro
ubbidienti.

E come il chiodo trapassa i
tuoi piedi, così trapassi i
sacerdoti e le genti, affinché
gli uni e gli altri non possano
spostarsi da Te.

Piedi benedetti del mio Gesù,
vi bacio, vi compatisco, vi
adoro e vi ringrazio.

Per gli acerbissimi dolori che
soffristi, per le tirature con
cui Ti slogarono tutte le ossa
e per il Sangue che spargesti,
Ti chiedo di rinchiudere tutte
le anime nelle tue piaghe, non
disdegnare nessuno, o Gesù.

I tuoi chiodi inchiodino le
nostre potenze, affinché non si
spostino da Te;
inchiodino il nostro cuore,
affinchè si fissi sempre e
solamente in Te;
e tutti i nostri sentimenti
restino inchiodati dai tuoi
chiodi, affinché non prendano
nessun gusto che non venga da
Te.

O mio Gesù crocifisso, Ti vedo
tutto insanguinato, nuotare in
un bagno di Sangue.

Queste gocce di Sangue altro
non dicono che anime.

In ogni goccia vedo brulicare
anime di tutti i secoli, sicchè
tutti in Te ci contenevi,
o Gesù.

Ebbene, per la potenza di questo Sangue, Ti chiedo che nessuna più sfugga da Te.

O mio Gesù, i carnefici finiscono d'inchiodarti i piedi ed io mi avvicino al tuo Cuore. Vedo che non ne puoi più, ma l'amore grida più forte: "Più pene ancora!".

Mio Gesù, mi abbraccio al tuo Cuore, Ti bacio, Ti compatisco, Ti adoro e Ti ringrazio per me e per tutti.

O Gesù, voglio poggiare la testa sul tuo Cuore, per sentire ciò che soffri in questa dolorosa crocifissione.

Ah! Sento che ogni colpo di martello rimbomba nel tuo Cuore. Il tuo Cuore è il centro di tutto: da esso incominciano

i dolori ed in esso finiscono.
E se non fosse che aspetti una
lancia per essere trafitto, le
fiamme del tuo amore ed il
Sangue che rigurgita
all'interno, si sarebbero fatti
via e Ti avrebbero squarciato
il Cuore.

Questo Sangue e queste fiamme
chiamano le anime che Ti amano
a far felice soggiorno nel tuo
Cuore. Ed io, per amore del tuo
Cuore e del tuo preziosissimo
Sangue, Ti chiedo, o Gesù, la
santità delle anime che Ti
amano.

O Gesù, non farle uscire
giammai dal tuo Cuore, e con la
tua grazia moltiplica le
vocazioni delle anime vittime,
che continuino la tua vita
sulla terra. Tu hai voluto dare
un posto distinto nel tuo Cuore

alle anime che Ti amano, fa'
che questo posto non lo perdano
mai. O Gesù, le fiamme del tuo
Cuore mi brucino e mi
consumino, il tuo Sangue mi
abbellisca, il tuo amore mi
tenga sempre inchiodata
all'amore col dolore e con la
riparazione.

O mio Gesù, già i carnefici
hanno inchiodato le tue mani e
i tuoi piedi alla croce, e
voltando questa per ribattere i
chiodi, costringono il tuo
Volto adorabile a toccare la
terra insanguinata dallo stesso
tuo Sangue. E Tu, con la tua
bocca divina, la baci.

Con questo bacio, o dolce Amor
mio, Tu intendi baciare tutte
le anime e vincolarle al tuo
amore, suggellandone la loro
salvezza.

O Gesù, lascia che prenda io il tuo posto, e mentre i carnefici ribattono i chiodi, fa' che questi colpi feriscano me pure e m'inchiodino tutta al tuo amore.

Mio Gesù, metto la mia testa nella tua. Mentre le spine si addentrano sempre più nella tua Testa, voglio offrirti, o dolce mio Bene, tutti i miei pensieri che come baci affettuosi Ti consolino e leniscano l'amarezza delle tue spine.

O Gesù, metto i miei occhi nei tuoi, e vedo che i tuoi nemici non sono ancora sazi d'insultarti e deriderti, ed io voglio confortare i tuoi sguardi divini coi miei sguardi di amore.

Metto la mia bocca nella tua,
o Gesù. La tua lingua è quasi
attaccata al palato per
l'amarezza del fiele e per la
sete ardente. Per ristoro alla
tua sete, o mio Gesù, Tu
vorresti tutti i cuori delle
creature traboccanti d'amore, e
non avendoli, bruci sempre più
per loro. Dolce Amor mio,
intendo mandarti fiumi d'amore,
per mitigarti in qualche modo
l'amarezza del fiele e la tua
sete ardente.

O Gesù, metto le mie mani nelle
tue. Ad ogni movimento che fai,
le piaghe delle tue mani più si
squarciano, e il dolore si fa
più intenso e acerbo. Caro mio
Bene, per ristorarti e
raddolcire questo dolore, Ti
offro le opere sante di tutte
le creature.

O Gesù, metto i miei piedi nei tuoi. Quanto soffri nei tuoi santissimi piedi! Tutti i movimenti del sacratissimo tuo Corpo pare che si ripercuotono in essi, e nessuno è a Te vicino per sorreggerti e lenire un po' l'acerbità dei tuoi dolori. Vita mia dolcissima, vorrei riunire i passi delle creature di tutte le generazioni, passate, presenti e future, ed indirizzarli tutti a Te, per venirti a consolare nelle tue dure pene.

Mio Gesù, metto il mio cuore nel tuo povero Cuore.

Com'è straziato!

Se muovi i piedi, i nervi della punta del Cuore li senti strapparsi; se muovi le mani, i nervi d'ambo le parti del Cuore restano tirati più che da chiodi; se muovi la Testa, la

bocca del Cuore dà Sangue e
soffre la completa
crocifissione.

O mio Gesù, come confortare
tanto dolore? Mi diffonderò in
Te, metterò il mio cuore nel
tuo, i miei ardenti desideri
nei tuoi, perchè sia distrutto
qualunque desiderio cattivo.
Diffonderò il mio amore nel
tuo, perchè col tuo fuoco siano
bruciati i cuori di tutte le
creature e distrutti gli amori
profani. Il tuo Cuore
sacratissimo rimarrà confortato
ed io, fin d'ora, prometto,
o Gesù, di tenermi sempre
inchiodata a questo Cuore
amorosissimo con i chiodi dei
tuoi desideri, del tuo amore e
della tua Volontà.

O mio Gesù, crocifisso Tu,
crocifissa io in Te. Tu non

permettere che mi schiodi
menomamente da Te, ma vi resti
sempre inchiodata per poterti
amare e riparare per tutti, e
lenire il dolore che Ti
arrecano le creature con le
loro colpe.

Gesù è innalzato sulla croce

Mio buon Gesù, vedo che i tuoi
nemici innalzano il pesante
legno della croce e lo lasciano
cadere nella fossa da essi
preparata; e Tu, dolce Amor
mio, resti sospeso fra cielo e
terra. In questo solenne
momento Ti volgi al Padre, e
con voce debole e fioca, Gli
dici:

“Padre Santo, eccomi qui,
carico di tutti i peccati del
mondo. Non vi è colpa che non
si riversi su di Me, perciò non
più scaricare sugli uomini i
flagelli della tua Divina

Giustizia, ma su di Me, tuo
Figlio. O Padre, permettimi di
legare tutte le anime a questa
croce, e che per loro implori
perdono con le voci del mio
Sangue e delle mie piaghe.
O Padre, non vedi come Mi son
ridotto? Per questa croce, in
virtù di questi dolori, concedi
a tutti vera conversione, pace,
perdono e santità".

[Preghiera per disarmare la Divina
Giustizia]

Gesù , mentre sei sulla croce
trafitto, la tua Anima non è
più in terra, ma nei Cieli con
il tuo Divino Padre, per
difendere e perorare la causa
delle anime nostre.

Dopo di aver pubblicato la prima edizione di queste Ore della
Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, Luisa scrisse
all'ormai Santo Annibale Maria Di Francia (essendo lui il
responsabile degli Scritti), avvisandolo che si sentiva spinta
ad aggiungere qualche altra cosa in mezzo alla detta Ora. Ed
ecco come si esprime in una sua lettera: "Nell'Ora della
Crocifissione, quasi alla fine... dove si dice che Gesù, mentre
stava sulla croce, la sua anima era nei Cieli col suo
Divin Padre, io Lo seguo col pensiero fin nel Cielo e cerco

insieme con Lui di disarmare la Divina Giustizia in questi tempi tanto irritata; e in questo esercizio v'impegno una mezz'ora circa. Parmi che Gesù Signor mio mi spinga a scrivere un tale esercizio..." Ed ecco che essa spiega l'aggiunta in questi termini: "In quest'Ora, Gesù sulla croce, riepiloga tutta la sua vita, dal primo istante del suo concepimento fino all'ultimo suo anelito, dà compimento a tutto, ringraziando il Divin Padre per tutto il bene che ha fatto a tutte le creature e anche delle stesse sue sofferenze. Lo glorifica, implora, ripara, in una parola compie tutto insieme ciò che aveva fatto nella sua vita. Ora l'anima, facendo eco a tutto ciò che fa Gesù, incomincia anch'essa, dal primo istante in cui Gesù fu concepito fino all'ultimo istante di vita, a ringraziarlo di ciò che ha fatto. E siccome l'ingratitude della creatura generalmente è tanta, e più che mai si mostra ingrata nel ricever i benefici, e mai ringrazia il Signore, l'anima cerca anch'essa di fare un tutto completo. Ecco la ragione per cui si ripete in quest'Ora tutta la vita di Gesù Cristo e si cerca di riunire tutte le specie di riparazioni. Fra tante anime, non vi potrà essere qualcuna che vorrà mostrare questo eroismo di amore a Gesù?" In un'altra lettera, del 7 ottobre 1915, seguita a dire: "Lo scopo di tale Ora è quello di disarmare la Divina Giustizia. Se nelle altre Ore si ripara, si benedice e si chiede perdono ecc., con questa la si disarma e la si placa, e l'anima, elevandosi tra il Cielo e la terra, proprio come fece Gesù Cristo, guarda cioè la Divina Giustizia e cerca di placarla, guarda la creatura e cerca di ricondurla al suo seno, mettendo proprio in atto ciò che fa Gesù. Ed è tanto il compiacimento divino che Egli l'aspetta quasi con ansia, perchè si sente come rinfrancato che una creatura, elevandosi dalla terra, ha tutto l'interesse di salvare i propri fratelli; e, mentre la sua Giustizia si accende, cerca un rifugio, un riparo in quest'anima che, volendo far sue le sue pene e le stesse anime, Lo invita e Lo costringe a non distruggere la povera umanità".

**Crocifisso Amor mio, anch'io
voglio seguirti innanzi al
trono dell'Eterno e disarmare
insieme a Te la Divina
Giustizia.**

La tua santissima Umanità la

faccio mia: unita con la tua
Volontà, ed insieme con Te,
voglio fare ciò che fai Tu.
Permetti, Vita mia, che
scorrano i miei pensieri nei
tuoi; il mio amore, la mia
volontà ed i miei desideri nei
tuoi, che scorra il mio palpito
nel tuo Cuore e tutto il mio
essere in Te, affinché nulla mi
possa sfuggire, e possa
ripetere, atto per atto, parola
per parola, tutto ciò che fai
Tu.

Vedo, crocifisso mio Bene, che
Tu, vedendo grandemente
sdegnato il Divino
tuo Padre contro le creature,
Ti prostri innanzi a Lui e
nascondi tutte le creature
dentro la tua santissima
Umanità, mettendoci al sicuro,
affinché il Padre, guardandoci
in Te, per amore tuo, non
scacci la creatura da Sé.

E se Egli la guarda sdegnato, è
perchè tante anime hanno
contraffatto la bella immagine
da Lui creata, hanno pensieri
soltanto per offenderlo.
E della loro intelligenza che
doveva occuparsi di
comprenderlo, ne fanno
ricettacolo dove annidano tutte
le colpe. E Tu, o mio Gesù ,
per placarlo, chiami
l'attenzione del Divino Padre a
guardare la tua santissima
Testa, trafitta di spine tra
spasimi atroci. Così tieni come
inchiodate nella tua mente
tutte le intelligenze delle
creature, per ognuna delle
quali offri una espiazione per
soddisfare la Divina Giustizia.
Oh, come queste spine scusano
tutti i pensieri cattivi delle
creature, come voci pietose
innanzi alla Maestà Divina!

Mio Gesù, i miei pensieri sono una sola cosa con i tuoi; perciò insieme con Te prego, imploro, scuso e riparo innanzi alla Maestà Divina tutto il male commesso dalle creature con la loro intelligenza. Permettimi che prenda le tue spine e la tua stessa intelligenza e che vada con Te da tutte le creature, ad attaccare la tua intelligenza alla loro. Voglio restituire loro l'intelligenza, come Tu la creasti all'origine, con la santità della tua. [Voglio] riordinare con la santità dei tuoi pensieri tutti i pensieri delle creature in Te, e trafiggere con le tue spine tutte le menti delle creature, per restituirti il dominio ed il regime di tutti.

O Gesù, Tu solo sii il dominatore di ogni pensiero, di

ogni affetto e di tutti i
popoli.

Reggi Tu solo ogni cosa; solo
così la faccia della terra, che
fa orrore e spavento, si
cambierà.

Crocifisso Gesù, continui a
vedere che il Divino Padre,
sdegnato, guarda le povere
creature e le trova tutte
insozzate di colpe e coperte
delle più brutte luridezze, da
far schifo a tutto il Cielo.
Oh, come resta colpita la
purtà dello sguardo divino,
quasi non più riconoscendo la
povera creatura come opera
delle sue mani santissime!
Anzi, le creature pare che
siano tanti mostri che occupano
la terra, che attirano lo
sdegno dello sguardo paterno.
Ma Tu, o mio Gesù, per placarlo
cerchi di addolcirlo,

scambiando i suoi occhi con i tuoi, e facendoglieli vedere coperti di Sangue e gonfi di lacrime. Dinanzi alla Maestà Divina piangi, per muoverla a compassione per la sventura di tante povere creature.

E sento la tua voce che dice:

“Padre mio, è vero che la creatura ingrata si va sempre più lordando di colpe da non meritare più il tuo sguardo paterno. Ma guardami, o Padre, innanzi a Te voglio tanto piangere, da formare un bagno di lacrime e di Sangue, per lavare queste luridezze di cui si sono coperte le creature. Padre mio, vuoi Tu forse rigettarmi?

No, non puoi, sono tuo Figlio; e mentre sono tuo Figlio, sono anche il capo di tutte le creature ed esse sono mie

membra.

Salviamole, o Padre,
salviamole".

Mio Gesù, Amore sconfinato,
vorrei avere i tuoi occhi per
piangere innanzi alla Maestà
Suprema per la perdita di tante
povere creature e per questi
tempi così tristi.

Permettimi che prenda le tue
lacrime e i tuoi stessi
sguardi, che sono una sola cosa
con i miei, e vada da tutte le
creature. Per muovere a
compassione le loro anime del
tuo amore, farò loro vedere che
Tu piangi per causa loro e che,
mentre si vanno lordando, Tu
hai pronte le tue lacrime ed il
tuo Sangue per lavarle; e
vedendoti piangere, si
arrenderanno.

Sì, permettimi di lavare con
queste lacrime tutte le sozzure

delle creature: scendano nei loro cuori, rammolliscano tante anime indurite nella colpa e vincano l'ostinatezza di tutti i cuori.

Con i tuoi sguardi, permettimi che penetri le creature in modo da fare innalzare tutti i loro sguardi al Cielo per amarti, invece che smarrirsi sulla terra per offenderti; così il Divino Padre non avrà più sdegno nel guardare la povera umanità.

Crocifisso Gesù , vedo che il Divino Padre non Si placa ancora nel suo sdegno, perchè mentre la sua paterna bontà, presa da tanto amore per la povera creatura, ha riempito il cielo e la terra di attestati di amore e di benefici per essa che, quasi ad ogni passo e ad ogni atto, sente scorrere l'amore e le grazie di quel

Cuore paterno, la creatura,
sempre ingrata, disprezzando
questo amore, non lo vuole
riconoscere. Anzi contrasta
tanto amore, riempiendo il
cielo e la terra di insulti,
disprezzi ed oltraggi, fino a
metterlo sotto i suoi immondi
piedi, volendo quasi
distruggerlo, idolatrando se
stessa. Ah, tutte queste offese
penetrano fin nei Cieli e
giungono innanzi alla Maestà
Divina! Oh, come Si sdegna nel
vedere che la vile creatura
giunge ad insultarla e ad
offenderla in tutti i modi!
Ma Tu, o mio Gesù, sempre
intento a difenderci, con la
forza rapitrice del tuo amore,
costringi il Padre a guardare
il tuo santissimo Volto,
coperto di tutti questi insulti
e disprezzi, e dici:

"Padre mio, non disdegnare le povere creature: se disdegni loro disdegni Me. Deh, placati! Tutte queste offese le porto sul mio Volto, che Ti risponde per tutti. Padre mio, arresta il tuo furore contro la povera umanità: sono ciechi e non sanno quello che fanno. Perciò guardami bene come sono ridotto per causa loro.

Se non Ti muovi a compassione per la misera umanità, Ti intenerisca questo mio Volto insozzato di sputi, coperto di Sangue, illividito e gonfio per i tanti schiaffi e colpi ricevuti. Pietà, Padre mio! Ero Io il più bello di tutti, ed ora sono tutto sfigurato, tanto che non Mi riconosco più; son diventato l'abiezione di tutti. Perciò, a qualunque costo voglio salva la povera creatura".

Mio Gesù, possibile che ci ami tanto?

Il tuo amore stritola questo mio povero cuore. Volendo seguirti in tutto, permettimi che prenda il tuo santissimo Volto per averlo in mio potere, per mostrarlo così sfigurato continuamente al Padre per muoverlo a compassione della povera umanità, che è tanto oppressa sotto la sferza della Divina Giustizia che giace quasi morente.

Permettimi che vada in mezzo alle creature, e faccia loro vedere questo tuo Volto così sfigurato per causa loro, per muoverle a compassione delle loro anime e del tuo amore. E con la luce che tramanda il tuo Volto e con la forza rapitrice del tuo amore, faccia loro

comprendere chi sei Tu e chi sono esse che ardiscono offenderti, e faccia risorgere le loro anime da tante colpe in cui vivono morte alla grazia, perchè tutte si prostrino innanzi a Te in atto di adorarti e glorificarti.

Mio Gesù, Crocifisso adorabile, la creatura va sempre irritando la Divina Giustizia, e dalla sua lingua risuona l'eco di bestemmie orrende, voci di imprecazioni e di maledizioni, discorsi cattivi, intese di come meglio uccidere e fare carneficine.

Ah! Tutte queste voci assordano la terra e penetrano fin nei Cieli, assordando l'udito divino, il quale, stanco di questa eco velenosa che Gli manda la creatura, vorrebbe disfarsi di essa, cacciandola da Sè lontana, perchè tutte

queste voci velenose imprecano e chiedono vendetta e giustizia contro di essa stessa. Oh, come la Divina Giustizia Si sente spingere a scagliare flagelli! Oh, come accendono il suo furore contro la creatura tante bestemmie orrende!

Ma Tu, o mio Gesù, amandoci di amore sommo, fai fronte a queste voci micidiali con la tua voce onnipotente e creatrice, in cui raccogli tutte queste voci, e fai sentire all'udito del Padre la tua voce dolcissima per rinfrancarlo delle molestie che le creature Gli danno, con altrettante voci di benedizioni e lodi, e gridi misericordia, grazie, amore per la povera creatura.

E per placarlo di più, Gli mostri la tua santissima bocca, e dici:

“Padre mio, tornami a guardare; non sentire le voci delle creature, ma senti la mia. Sono Io che soddisfo per tutti. Perciò ti prego di guardare la creatura e di guardarla in me. Se la guardi fuori di me, che sarà di essa? è debole, ignorante, capace solo di far male, piena di tutte le miserie. Pietà, pietà della povera creatura. Rispondo Io per essa con questa mia lingua amareggiata dal fiele, inaridita dalla sete, arsa e riarsa dall'amore”.

Mio amareggiato Gesù, la mia voce nella tua vuole far fronte a tutte queste offese. Permettimi che prenda la tua lingua, le tue labbra, e giri per tutte le creature, toccando le loro lingue con la tua,

affinchè sentendo l'amarezza
della tua nell'atto di
offenderti, se non per amore,
almeno per l'amarezza che
sentono, non bestemmino più;
che tocchi le loro labbra con
le tue, affinchè facendo
sentire il fuoco della colpa
sulle labbra di tutti e facendo
risuonare la tua voce
onnipotente in ogni petto,
possa arrestare la corrente di
tutte le voci cattive e
cambiare tutte le voci umane in
voci di benedizioni e lodi.

Mio Crocifisso Gesù, la
creatura, a tanto tuo amore e
dolore, non si arrende ancora,
anzi disprezzandoti, va
aggiungendo colpe a colpe,
commettendo sacrilegi enormi,
omicidi, suicidi, duelli,
frodi, inganni, crudeltà e
tradimenti. Ah, tutte queste

opere cattive appesantiscono le braccia paterne! E il Padre, non potendo sostenere il peso, sta per abbassarle, per riversare sulla terra furore e distruzione. E Tu, o mio Gesù, per strappare la creatura dal furore divino, temendo di vederla distrutta, stendi le tue braccia al Padre, affinché non le abbassi per distruggere la creatura. E aiutando con le tue braccia a sostenere il peso, lo disarmi e impedischi che la Giustizia faccia il suo corso. E per muoverlo a compassione della misera umanità ed intenerirlo, gli dici con la voce più insinuante:

“Padre mio, guarda queste mani squarciate e questi chiodi che Me le trafiggono, che Mi inchiodano insieme a tutte

queste opere cattive. Ah, è in queste mani che sento tutti gli spasimi che Mi danno queste opere cattive! Non sei contento, o Padre mio, dei miei dolori? Non sono forse capaci di soddisfarti? Sì, queste mie braccia slogate saranno sempre catene che terranno strette le povere creature, affinché non Mi sfuggano, tranne quelle che volessero strapparsi a viva forza. E queste mie braccia saranno catene amorose che Ti leggheranno, Padre mio, per impedirti di distruggere la povera creatura. Anzi Ti attirerò sempre vicino ad essa, perché versi su di lei le tue grazie e misericordie".

Mio Gesù, il tuo amore è un dolce incanto per me, e mi spinge a fare ciò che fai Tu.

Perciò dammi le tue braccia,
chè insieme con Te voglio
impedire, a costo di qualunque
pena, che la Divina Giustizia
faccia il suo corso contro la
povera umanità. E per muovere
il Padre a pietà delle
creature, permettimi che metta
nelle tue braccia le tante
membra straziate, i gemiti di
tanti poveri feriti, i tanti
cuori addolorati ed oppressi.
Permettimi che vada da tutte le
creature e le stringa tutte
nelle tue braccia, affinché
tutte ritornino al tuo Cuore.
Permettimi che con la potenza
delle tue mani creatrici
arresti la corrente di tante
opere malvagie e ritragga tutti
dall'operare il male.

Mio amabile crocifisso Gesù, la
creatura non è ancora contenta
di offenderti.

Vuol bere fino in fondo tutta la feccia della colpa, e corre quasi all'impazzata nella via del male. Si precipita di colpa in colpa, disobbedisce alle tue leggi e, disconoscendoti, si ribella a Te e, quasi per farti dispetto, vuole andare all'inferno.

Oh, come si sdegna la Maestà Suprema! E Tu, o mio Gesù, trionfando di tutto, anche dell'ostinatezza delle creature, per placare il Divin Padre, Gli fai vedere tutta la tua santissima Umanità lacerata, slogata, straziata in modo orribile. Mostri i tuoi santissimi piedi trafitti, nei quali contieni tutti i passi delle creature, che Ti danno dolori mortali, al punto che sono contorti dall'atrocità degli spasimi. E sento la tua voce più che mai commovente,

come in atto di spirare, che vuol vincere per forza d'amore e di dolore la creatura, e trionfare sul Cuore paterno:

"Padre mio, guardami dalla Testa ai piedi: non c'è parte sana in Me, non ho dove farmi aprire altre piaghe e procurarmi altri dolori. Se non Ti plachi a questo spettacolo di amore e di dolore, chi mai potrà placarti? O creature, se non vi arrenderete a tanto amore, che speranza vi resta di convertirvi? Queste mie piaghe e questo Sangue saranno sempre voci che chiameranno dal Cielo alla terra grazie di pentimento, perdono, compassione per la povera umanità".

Mio Gesù, Ti vedo in uno stato di violenza per placare il Padre e per vincere la

povera creatura. Permettimi che prenda i tuoi santissimi piedi e giri per tutte le creature, per legare i loro passi ai tuoi piedi, e così, se volessero camminare nella via del male, sentendo le catene che hai messo tra Te e loro, non possano[farlo].

Deh! Con questi tuoi piedi fa' che indietreggino dalla via del male, mettile sulla via del bene, rendendole più docili alle tue leggi. E con i tuoi chiodi serra l'inferno affinché più nessuno vi cada dentro.

Mio Gesù, Amante crocifisso, vedo che non ne puoi più: la tensione terribile che subisci sulla croce; lo scricchiolio continuo delle tue ossa, che sempre più si slogano ad ogni piccolo movimento; le carni che più si squarciano; le ripetute offese che Ti giungono,

ripetendo passioni e morti più dolorose; la sete ardente che Ti consuma; le pene interne che Ti soffocano di amarezza, di dolore e di amore; e l'ingratitude umana che in tanti tuoi martiri Ti affronta e Ti penetra come onda impetuosa, fin dentro il trafitto tuo Cuore, Ti schiacciano tanto che la tua santissima Umanità, non reggendo sotto il peso di tanti martiri, sta per finire e, delirando di amore e di patire, chiede aiuto e pietà.

Crocifisso Gesù, possibile? Tu che reggi tutto e dai vita a tutti, chiedi aiuto? Ah! Come vorrei penetrare in ogni goccia del tuo Sangue e versare il mio per raddolcirti ogni piaga, per attutire il dolore di ogni spina, per rendere meno

dolorose le loro punture e per
raddolcirti in ogni pena
interna del tuo Cuore, per
sollevare le intensità delle
tue amarezze. Vorrei darti vita
per vita, e se mi fosse
possibile vorrei schiodarti
dalla croce per sostituirmi in
vece tua.

Ma vedo che sono nulla e nulla
posso, sono troppo
insignificante.

Perciò dammi Te stesso.

Prenderò vita in Te e in Te
darò Te a Te stesso. Così
contenterai le mie brame.

Straziato Gesù, vedo che la tua
santissima Umanità finisce non
per Te, ma per compiere in
tutto la nostra Redenzione. Hai
bisogno di aiuto divino e
perciò Ti getti nelle braccia
paterne, chiedendo aiuto e
soccorso. Oh! Come il
Divin Padre S'intenerisce nel

guardare l'orrendo strazio
della tua santissima Umanità,
il lavoro terribile che la
colpa ha fatto sulle tue
santissime membra. E per
contentare le tue brame
d'amore, Ti stringe al suo
Cuore paterno e Ti dà gli aiuti
necessari per compiere la
nostra Redenzione. E mentre Ti
stringe, senti nel tuo Cuore
più forte ripetere i colpi dei
chiodi, le sferze dei flagelli,
gli squarci delle piaghe, le
punture delle spine. Oh, come
il Padre ne resta colpito! Come
Si sdegna nel vedere che tutte
queste pene Te le recano fin
nel tuo Cuore anche anime a Te
consacrate! E nel suo dolore Ti
dice:

“Possibile, Figlio mio, che
neppure la parte da Te eletta è
tutta con Te? Anzi pare che

queste anime chiedano rifugio e nascondimento in questo tuo Cuore per amareggiarti e darti morte più dolorosa; e quel che è più, tutti questi dolori che Ti danno sono nascosti e coperti da ipocrisie. Ah, Figlio! Non posso più contenere lo sdegno per l'ingratitude di queste anime, le quali Mi addolorano più che le altre creature tutte insieme".

Ma Tu, o mio Gesù, trionfando di tutto, difendi queste anime, e fai riparo con l'amore immenso del tuo Cuore alle onde delle amarezze e trafitture che queste anime Ti danno. E per placare il Padre, Gli dici:

"Padre mio, guarda questo mio Cuore: tutti questi dolori Ti soddisfino, e quanto più acerbi essi sono, altrettanto più potenti siano sul tuo Cuore

di Padre, per impetrare grazie,
luce e perdono per queste
anime. Padre mio, non li
rigettare: saranno essi i miei
difensori che continueranno la
mia Vita sulla terra.

O Padre amorosissimo, considera
che, se la mia Umanità è giunta
ora al colmo dei suoi
patimenti, questo mio Cuore
pure scoppia per le amarezze,
le intime pene e gli inauditi
strazi che ho sofferto per lo
spazio di trentaquattro anni, a
cominciare dal primo istante
della mia Incarnazione.

Tu conosci, o Padre,
l'intensità di queste interne
amarezze, che sarebbero state
capaci di farmi morire ad ogni
momento di puro spasimo, se la
nostra onnipotenza non Mi
avesse sostenuto, per
prolungare il mio patire fino a
questa estrema agonia.

Ah! Se finora Ti ho offerto
tutte le pene della mia
santissima Umanità per placare
la tua Giustizia che pende su
tutti, e per attirare su tutti
la tua Misericordia
trionfatrice, ora Ti presento
questo mio Cuore sconquassato,
premutato e infranto sotto il
torchio di tutti i momenti
della mia vita mortale, in modo
particolare per i travimenti
delle anime a Noi consacrate.
Osserva, o Padre mio: questo è
il Cuore che Ti ha amato di
infinito amore, che sempre è
stato arso di amore per i miei
fratelli, figli tuoi in Me;
questo è il Cuore generoso con
il quale ho anelato il patire,
per darti la completa
soddisfazione di tutti i
peccati degli uomini. Abbi
pietà delle sue desolazioni,
dei suoi continui accoramenti,

delle sue angosce, dei suoi
tedi, delle sue tristezze
innanzi alla morte!

O Padre mio, vi è stato forse
un solo palpito del mio Cuore
che non abbia cercato la tua
gloria, a costo di pene e di
Sangue, e la salvezza dei miei
fratelli? Non sono usciti da
questo mio Cuore sempre
oppresso, le ardenti suppliche,
i gemiti, i sospiri, i clamori
con cui per trentaquattro anni
ho pianto e gridato
misericordia al tuo cospetto?
Tu Mi hai esaudito,
o Padre mio, per una infinità
di volte e di anime, e Te ne
rendo grazie infinite. Ma,
guarda, o Padre mio, come non
può calmarsi il mio Cuore nelle
sue pene se dovesse sfuggire al
suo amore anche un'anima sola,
perchè Noi amiamo tanto
un'anima sola quanto tutte le

anime insieme.

E si dirà che dovrò dare
l'ultimo sospiro su questo
doloroso patibolo, vedendo
miseramente perire anche anime
a Noi consacrate?

Io muoio in un mare di affanni
e di pene per l'iniquità e la
perdita eterna del perfido
Giuda, tanto duro ed ingrato,
che respinse tutti i miei
tratti amorosi e delicati, e
che tanto beneficaì, fino a
farlo sacerdote, vescovo, come
gli altri miei Apostoli.

Ah, Padre mio, basta questo
abisso di pene!

Quante anime vedo, scelte da
Noi per il duplice sacro
seguito, che vogliono imitare
Giuda, chi più, chi meno!

Aiutami, Padre mio, aiutami!

Non posso sopportare tutte
queste pene. Vedi se c'è una
fibra nel mio Cuore che non sia

tormentata più di tutti gli
strazi del mio Corpo divino.
Vedi se tutto il Sangue che sto
versando non sgorga, più che
dalle mie piaghe, dal mio
Cuore, che si disfa di amore e
di dolore.

Pietà, Padre mio, pietà!
Non per Me, che voglio patire
sino all'infinito per le povere
anime, ma pietà di tutte le
anime, specialmente per quelle,
di uomini e donne, chiamate al
mio santo servizio e al mio
sposalizio di amore. Ascolta,
o Padre, il mio Cuore che,
vicino a venire meno alla vita,
accelera i suoi palpiti
infocati e grida: Per tante mie
pene, grazie efficaci di
pentimento e di vera
conversione Ti chiedo per tutte
queste infelici anime! Nessuna
di esse Ci sfugga!
Ho sete, Padre mio, ho sete di

tutte le anime, specialmente di queste. Ho sete di patire di più per ciascuna di queste anime.

Ho sempre fatto la tua Volontà, Padre mio. Ora questa mia Volontà, che è pure la tua, deh! fa' che sia compiuta perfettamente per amore di Me, tuo Figlio diletteissimo, nel quale hai trovato tutte le tue compiacenze".

O mio Gesù, non resisto più. Mi unisco alle tue suppliche, ai tuoi patimenti, al tuo amore penante. Dammi il tuo Cuore, affinché io senta la tua stessa sete per le anime consacrate a Te e, con i miei palpiti, Ti restituisca l'amore e gli affetti di tutti. Permettimi di andare da tutte e di deporre il tuo Cuore in loro. Al suo contatto si riscaldino le fredde, si scuotano le tiepide,

si sentano richiamare le fuorviate, ed in loro ritornino le tante grazie respinte.

Il tuo Cuore è soffocato dal dolore e dall'amarezza, nel vedere resi vani tanti disegni che avevi su di loro, per la loro incorrispondenza, e nel vedere che tante altre anime, che dovevano avere vita e salvezza per mezzo di quelle, ne risentono le tristi conseguenze.

Io mostrerò loro il tuo Cuore tanto amareggiato per causa loro, lancerò in esse dardi di fuoco dal tuo Cuore, presenterò tutte le tue suppliche e tutti i tuoi patimenti per loro: non è possibile che non si arrendano a Te.

Così ritorneranno pentite ai tuoi piedi, ed i tuoi amorosi disegni su di loro saranno ripristinati; staranno in Te ed

intorno a Te, non più per offenderti, ma per ripararti, consolarti e difenderti.

Vita mia, Crocifisso Gesù, vedo che ancora agonizzi sulla croce, non essendo ancora pago il tuo amore per dare compimento a tutto. Anch'io, sì, agonizzo insieme con Te, e chiamo tutti:

Angeli, Santi, venite sul monte Calvario a mirare gli eccessi e le follie di amore di un Dio!

Baciamo le sue piaghe sanguinanti, adoriamole, sosteniamo quelle membra lacerate,

ringraziamo Gesù dell'operata Redenzione. Diamo uno sguardo alla trafitta Madre, che tante pene e morti sente nell'Immacolato suo Cuore per quante pene vede nel suo Figlio Dio. Le sue stesse vesti sono

intrise di Sangue, il monte Calvario n'è cosparso tutto.

Perciò tutti insieme prendiamo questo Sangue, preghiamo la dolente Madre che si unisca a noi, dividiamoci in tutto il mondo e andiamo in aiuto di tutti.

Aiutiamo i pericolanti affinché non periscano,
i caduti affinché si rialzino,
quelli che stanno per cadere affinché non cadano.

Diamo questo Sangue a tanti poveri ciechi, affinché splenda in essi la luce della verità.

E in modo speciale portiamoci in mezzo ai poveri combattenti: facciamo loro da vigili sentinelle, e se stanno per cadere colpiti dal piombo

nemico, riceviamoli nelle nostre braccia per confortarli; e, se vengono abbandonati da tutti, se sono disperati della loro triste sorte, diamo loro questo Sangue, perchè si rassegnino e venga lenita l'atrocità dei dolori.

E se vediamo che vi sono anime che stanno per cadere nell'inferno, diamo loro questo Sangue divino, che contiene il prezzo della Redenzione, e strappiamole a satana.

E mentre mi terrò Gesù stretto al mio cuore per difenderlo e ripararlo da tutto, stringerò tutti a questo cuore, affinchè tutti ottengano grazia efficace di conversione, forza e salvezza. O Gesù, vedo che il Sangue a rivi scorre dalle tue mani e dai tuoi piedi. Gli Angeli, piangenti, facendoti corona, ammirano i portenti

dell'immenso tuo amore. Vedo la tua dolce Mamma ai piè della croce, trafitta dal dolore, la tua cara Maddalena, il prediletto Giovanni, tutti presi da estasi di stupore, di amore e di dolore.

O Gesù, mi unisco con Te e mi stringo alla tua croce; prendo tutte le gocce del tuo Sangue e le verso nel mio cuore. Quando vedrò la tua Giustizia irritata contro i peccatori, io, per placarti, Ti mostrerò questo Sangue; quando vorrò la conversione di anime ostinate nella colpa, Ti mostrerò questo Sangue e per virtù di esso non rigetterai la mia preghiera, perché ne ho il pegno nelle mani.

Ed ora, crocifisso mio Bene, a nome di tutte le generazioni,

passate, presenti e future,
insieme con la tua Mamma e con
tutti gli Angeli mi prostro
innanzi a Te e Ti dico:

Ti adoriamo, o Cristo e Ti
benediciamo, perchè con la tua
santa croce hai redento il
mondo

Prima della preghiera di ringraziamento sono proposte le seguenti clausole di preghiera.

come pregare, utilizzando queste clausole:

- recitare un Padre nostro

- recitare tre Ave Maria,

in ognuna di esse aggiungere la **clausola** subito dopo: "del tuo seno Gesù", cioè immediatamente prima di: "Santa Maria, Madre di Dio....."

- recitare un Gloria al Padre

In questa ora sono proposte le seguenti clausole, sia lodato Gesù Cristo:

- **che con la Croce ha dato compimento a tutto**
- **che si stende sulla Croce per aprire il Cielo a tutti i suoi figli e chiudere l'inferno**
- **la cui sacratissima mano destra fu inchiodata alla croce: Mano Destra benedetta del mio Gesù ti bacio, ti compatisco, ti adoro e ti ringrazio per me e per tutti**
- **la cui sacratissima mano sinistra fu inchiodata alla croce: Mano Sinistra benedetta del mio Gesù ti bacio, ti compatisco, ti adoro e ti ringrazio per me e per tutti**
- **I cui sacratissimi piedi furono inchiodati alla Croce: Piedi Benedetti del mio Gesù vi bacio, vi compatisco, vi adoro e vi ringrazio per me e per tutti**
- **al cui Cuore mi abbraccio per poterlo baciare, compatire, adorare e ringraziare, per me e per tutti**
- **crocifisso, carico di tutti i peccati del mondo**

- che implora perdono per noi, con le voci del suo sangue e delle sue Piaghe
- che si stringe al Cuore paterno, per avere gli aiuti necessari, per compiere la nostra redenzione

Preghiera di Ringraziamento

Mio amabile Gesù, tu mi hai chiamata in quest'Ora della tua passione a tenerti compagnia, ed io son venuta.

Mi parve di vederti angosciato e dolente, pregare, riparare e patire, e con le voci le più tenere ed eloquenti perorare la salvezza delle anime.

Ho cercato di seguirti in tutto e ora, dovendoti lasciare per le mie solite occupazioni, sento il dovere di dirti un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Sì, o Gesù, *Grazie* ti ripeto le mille e mille volte, e ti *lodo* e *benedico* per tutto ciò che hai fatto e patito per me e per tutti.

*Grazie e Ti benedico per ogni
goccia di sangue che hai
versato, per ogni tuo respiro,
palpito, passo, parola,
sguardo, e per ogni amarezza e
offesa che hai sopportato.*

*Per tutto, o mio Gesù, intendo
segnarti con un *Grazie* e un *Ti
benedico*.*

*Deh, o Gesù fa che tutto il mio
essere ti mandi un flusso
continuo di ringraziamenti e
benedizioni, in modo da
attirare su di me e su tutti il
flusso delle tue grazie e
benedizioni!*

*Deh, o Gesù stringimi al tuo
cuore colle tue santissime mani
e segna tutte le particelle del
mio essere col tuo *Ti benedico*,
per fare che da me altro non*

possa uscire che un inno
continuo verso di te!

Perciò mi lascio in te, per
seguirti in ciò che farai; anzi
opererai tu stesso per me.
Ed io, fin d' ora, lascio i
miei pensieri in te per
difenderti dai tuoi nemici, il
respiro per corteggio e
compagnia, il palpito per dirti
sempre Ti amo e a rifarti
dell'amore che non ti danno gli
altri; le gocce del mio sangue
a ripararti e a restituirti gli
onori e la stima che ti tolgono
i tuoi nemici con gli insulti,
sputi e schiaffi, e tutto il
mio essere per guardia.

Dolce mio Amore, sebbene debbo
attendere alle mie occupazioni,
resto nel tuo cuore; ho paura
d'uscirne. Tu mi terrai in te,
non è vero?

I nostri palpiti si
intenderanno a vicenda e si
confonderanno insieme in modo
da darmi vita, amore, stretta
unione inseparabile con te.

Mio Gesù, se vedi che sto per
sfuggirti, il tuo palpito si
acceleri nel mio, le tue mani
mi stringano più forte al tuo
cuore, i tuoi occhi mi guardino
e mi gettino saette di fuoco,
affinché io, sentendoti, mi
lasci subito tirare all'unione
con te.

Deh, mio Gesù!
Dammi il bacio del divino
amore, abbracciami e
benedicimi; io ti bacio nel
dolcissimo tuo cuore, e mi
resto in te.